

o di qualsiasi altra maniera, non è abienza
ai suddetti coniugi Vincenzo Bruno e Giusep-
pa Martinella, che in compra accettano, una
spersione di terra con quattro olivi, sita nel
territorio di Noibera, contrada Magano, dell'An-
gione di circa un dieci e centiare trentasei,
passa circa monelli due dell'abolita uni-
versità, corda di caune ventidue e palmi due,
coi quella estensione che in effetti si trova,
a corpo confinante con altre terre dei con-
gratari, con terre di Giuseppe Galenti, con la
strada e con terre di Giuseppe Prodenzi,
notate nel catasto terreni di Noibera all'art.
454? sotto nome di April Stefano di Giu-
seppe, Personi G. N. 537 coll'imponibile
di L. 67, ed è propriamente quello stesso
spersione di terra che la venditrice ricevette
in donazione dai propri genitori in virtù
d'atto dell'otto febbraio milleottocento
vanta, rogato dal Notaro Baldassar Letta
di Calamonaci, registrato il primo Marzo
dello al N. 513.

Soggetto alla fondaria e all'annuo canone
enfiteutico dovuto al Duca di Bisogna; quali
pers. franchi d'arrotti, gli acquirenti si assu-

mano e si obbligano pagare in quanto alla fru-
zionia da questo bimestre e in quanto al cano-
ne dalla scadenza del prossimo venturo agosto;
del resto dichiara la venditrice, che il suddetto spersione
di terra è libero ed esente di qualsiasi altro peso
servitu' ed ipoteche, come dichiara altresì che
è di sua piena proprietà e disponibilità e
non l'ha ad altri venduto, né in qualsiasi altro
modo alienato.

Del predetto spersione di terra i coniugi Bruno
e Martinella avranno la proprietà, il materiale
poterò e godimento da oggi in poi e perpetua-
mente di unita e tutte le attinenze, ripari
senz'altro ed accessori; per tanto la suddetta
Rosaria Galletta operando, di ogni diritto
ragione ed azione, che ha e vanta nel me-
desimo spersione di terra, nel presente
e surroga nel più ampio e utile modo gli
acquirenti coniugi Bruno e Martinella in
favore dei quali ha già seguito la reale
tradizione, come di legge.

La presente compra ricevuta i doli concomp
è accettata per il prezzo di lire duecento e cinquanta
Rosaria Galletta dichiara d'aver ricevuto
in moneta di corso legale nel Regno sui